Anno IV. - N. 1324 Trieste, Lunedì 24 Agosto 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1324

# IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino o corpo 6: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

## Telegrammi e Corrispondenze

**Estrazioni.** BARLETTA 24. Prestito di Barletta Bollettino telegrafico. Serie 3132 N. 17 vince L. 50,000; Serie 1026 N. 5 vince L. 1,000; Serie 406 N. 49 vince L. 500; Serie 3675 N. 46 vince L. 500.

**Il colera.** PARIGI 23. La situazione sanitaria va sempre più aggravandosi a Marsiglia. Nelle ultime dodici ore si sono avuti 170 morti Nei villaggi circostanti di Salon, Langon, Pelisanne, Istre e Saint Remy si sono verificati parecchi casi. Regna un panico da non dire. La gente scappa. A Tolone si sono avuti ieri otto casi in città. Ignorasi il numero dei militari colpiti. A Digione quattro casi gravissimi, uno dei colpiti è morto. I parigini sono in grande apprensione vedendo avvicinare il morbo. In generale si ritiene difficile poterlo evitare.

— LONDRA 24. Telegrafano da Bombay che il colera, il quale era quasi scomparso da molte località delle Indie, ora è nuovamente apparso in alcuni punti importantissimi pel movimento commerciale.

— PARIGI 23. Ieri in tutta la Spagna vi furono 4483 casi di colera e 1441 casi di morte.

**Ferimento.** PARIGI 23. A Comcelles-Lès-Lens (dipartimento Pas de Calais) una scrica d' elettricità ferì 14 persone delle quali 10 gravemente.

**Matrimonio.** ROMA 23. Il ff. di sindaco Torlonia unì in matrimonio il signor Luigi Lodi e la signorina Olga Ossani, redattori del giornale il *Fracassa* sotto i pseudonimi di *Saraceno* e di *Febea*.

**Gli scioperi di Lione.** LIONE 24. Lo sciopero dei tessitori continua e si teme avvengano serî disordini. Stamane più di quattromila scioperanti si recarono tumultuando dinanzi alle case dei principali fabbricatori imponendo loro l' accettazione della nuova tariffa. L' autorità ha prese grandi misure precauzionali.

**Operai per Massaua.** ROMA 24. Si è aperto un arruolamento di operai volontari per Massaua. Essi percepiranno, oltre alla paga, una indennità giornaliera di lire 2 e saranno loro somministrati i viveri. Le sottoscrizioni, appena aperte, ebbero gran numero di adesioni.

**L' affare Vecchi.** ROMA 24. Tutte le notizie che i giornali publicano sugli interrogatori de' fratelli Vecchi e del Des Desides sono inventate. Come potete imaginare, l' autorità serba il più assoluto silenzio. Vero è soltanto che fu ordinato di fare indagini in tutti gli arsenali.

**Evasioni di banditi.** FORLÌ 24. Si verificò una audacissima evasione. I detenuti Malta e Montalti, travestiti da guardie carcerarie, si calarono dal terrazzo. Nella discesa il Montalti si fratturò il braccio e la gamba e fu subito ripreso. La gamba gli verrà amputata. Il Malta è riuscito a fuggire e finora non venne ripreso. Le Autorità apersero un' inchiesta per scoprire in qual modo poterono procurarsi i travestimenti e i mezzi necessari alla fuga.

**Gli scandali di Londra.** LONDRA 23. Il *meeting* tenuto ieri a Hyde-Park in favore della protezione delle ragazze inglesi è riuscito imponente. Da dieci quartieri della città arrivarono al parco Hyde, masse enormi di popolo. Un gruppo trasportava un carro sul quale si trovavano 24 ragazze vestite di bianco. Un altro carro portava uno stendardo con la scritta: „Deve soffrire l' innocenza?" La lettera della regina sulla protezione delle ragazze fu distribuita a migliaia di esemplari. L'ordine del giorno votato esprime l' indignazione del popolo per lo imperare d' un vizio delittuoso, impegna i *meetingai* ad appoggiare tutte le misure necessarie per la difesa delle ragazze, reputa dovere cercare di estirpare il male.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** Primo quarto. Leva il sole ore 5.16 tram. ore 6 48. — *Oggi:* S. Bartolomeo — *Domani:* S. Lodovico re — Termometro C. ore 7 ant. 20 4 ore 2 pom. 23 4. — Altezza barometrica 755 2.

### 24 AGOSTO.

Cambiano di casa. Si vedono ammonticchiati, ammassati sui carri, mobili di ogni qualità, pezzi di letti, seggiole, tavole colle gambe in su, in posizione da *clowns* impudenti; divani, materassi, poltroncine, specchiere, quadri, arnesi di cucina, tutto confuso, mescolato insieme senza ordine, senza simmetria, all' impazzata.

Ora sono i pratici servi di piazza, ora sono un paio di facchini qualunque, ora sono dei muratori, dei falegnami, della povera gente che bazzica per casa tutto l'anno a cui si vuol far guadagnare qualche soldo, gli incaricati, gli assuntori del trasporto.

Si caricano le masserizie sulle spalle, scendono le scale bestemmiando un po' se l'armadio o il pianoforte o il cassettone è pesante assai. Poi, scesi in istrada, dinanzi al portone, trovano un carro con uno o due buoi melanconici - vittime disgraziate - che attendono quei mobili per trasportarli dalla vecchia alla nuova abitazione.

* * *

La casa nuova! gran parola, parola misteriosa; in cui c' è tutto un poema di promesse e di speranze, di visioni e di fantasie, in cui c'è un' analogia strana, bizzarra con un' altra frase, una che si pronuncia in altra epoca ben diversa, col freddo, colla neve: *anno nuovo!*

Nell'anno vecchio, su cui si getta uno sguardo retrospettivo, ci sono delle memorie meste, dei brutti ricordi da cancellare: forse una terribile disillusione, una persona cara ch' è morta, un intimo amico partito, una parvenza bianca di donna svanita, un idolo infranto.

Così nella casa che si lascia. Molti hanno la superstizione di cambiar di casa dopo una disgrazia; molti hanno quella di non voler abbandonare un' abitazione in cui hanno trascorse delle ore ridenti, felici.

Quasi che fosse stata la casa, proprio quella, a portare nel corso della loro vita o una lagrima o un sorriso o una tristezza o una letizia, la nota triste, o la nota gaia?

„Sciocchezze, ubbie!" diciamo noi scetticamente.

Ma chi avrà coraggio di condannare quella vecchierella che serba un arcano senso di rancore, contro quella casa, dove son venuti degli uomini brutti, lugubri, vestiti a nero, a portarle via il suo figliuolo, il suo figliuolo bello, adorato, che l'amava tanto, tanto?

Chi non compatirà quello sposo giovane, felice, che versa una lagrima nel lasciare quella casa, dove ha trascorso colla donna eletta dal cuore, le prime ore di tenerezza?

Là, in quella casa, in quello stanzone ch'ora è muto, che fra poco sarà deserto del tutto, dove i facchini vanno e vengono per portar via gli ultimi ninnoli minuti: uno sgabellino, un drappo dei cortinaggi, un balocco, un panierino da lavoro, un porta-sigari caduto per terra; là, egli, lo sposo felice, ha udito risuonare un vagito infantile, il primo, di un bambino. Là egli lo ha coperto di baci; là, in quello stanzone, ora così tetro, egli ha interrogato avidamente un medico quando una febbriciattola ostinata minacciava di portarglielo via, di rapirglielo quel bamboccione che adesso è già scappato in casa nuova e porta in mano tutto trionfante il bastone del babbo, quasi più grande di lui.

Ma come si fa?

La famiglia è aumentata. I bambini non possono mica dormire uno sull'altro. Il quartierino, il primo nido d'amore, è divenuto ristretto. C'è poco spazio: occorre una stanza, una per lo meno, di più.

Bisogna cambiare.

* * *

C'è stato qualcuno che, parlando del ventiquattro agosto, di traslochi, di abitazioni, di quartieri, ha diviso tutto il genere umano in due grandi classi, diverse e distinte

I proprietari, quelli che oltre al non pagare, incassano, e quegli altri, la gran classe di gente che prende un quartiere a pigione e deve pagarne ogni semestre od ogni trimestre il fitto

Noi non vogliamo parlarvi di queste due grandi classi sociali: sono troppo discoste già per sè stesse, diversificano troppo fra loro per esservi bisogno di metterne in evidenza le caratteristiche.

* * *

Ci soffermiamo piuttosto, dinanzi ad un'altra specie di differenza. A una differenza triste e pure immutabile, che c'è e ci sarà sempre tra la gente che appartiene a quella gran massa che prende un quartiere a pigione.

Cambiando di casa, c'è della gente che va a star meglio, che si allarga, che si accomoda; che separa i due figliuoli dando loro la sodisfazione, lungamente ambita, di dormire ognuno in una stanza: che *istituisce* un salotto da ricevimento; che prende un quartiere con un po' più di lusso, con le pareti tappezzate in carta a fiorami, — con le sue brave porte di vetro, con i parchetti; — che va in cerca di un salotto un po' grandetto da poterci mettere il pianoforte, perchè — si sa — le ragazze crescon su come i funghi e, al caso, bisogna conceder loro i *quattro salti* d'obligo; — la gente insomma, in cui la prosperità e il buon umore crescono in ragione diretta del miglioramento finanziario. E' la gente che sorride, che guarda con orgoglio i muri freschi, l'ambiente più arioso, più soleggiato della casa nuova. E' la gente che acquista mobili nuovi, che si mette un po' in assetto; quella di cui i parenti, con un zinzino d'invidia dicono: „Si son messi in lusso" e di cui, i coinquilini della casa nuova potranno dire forse: „sono gente *comme il faut*: ho visto che trasportavano una mensola superba, uno specchio con la cornice di molto valore.

* * *

Altri invece sono gli esseri più infelici del mondo: quelli ai quali la miseria batte alla porta, la miseria più angosciosa, più triste: la più terribile delle miserie perchè non può mettersi a nudo, non può mostrarsi francamente in faccia al mondo. Ci sono convenienze sociali, riguardi, rispetti umani, pregiudizi... bisogna andar vestiti con un po' di decoro, bisogna fare un po' di buona figura: ci sono vecchie relazioni da conservare, ci sono amici, conoscenti, dinanzi ai quali non si può mostrarsi con le scarpe rotte.

E intanto ogni tre o quattro anni, talvolta anche ogni anno, questa borghesia che scende giù giù, lentamente, a goccia a goccia, per piccoli rovesci di fortuna, per affari che vanno male, perchè le spese aumentano, perché sopraggiungono aventure, circostanze imprevedute che costano un occhio del capo, questa borghesia, diciamo, si restringe nelle spese lentamente, a piccole stazioni.

Triste metamorfosi! Venti anni fa, erano forse in una posizione centrica, con un bel sole che batteva sull'e vetriate. Poi, sono andati in un quarto piano, poi in un quartiere più piccolo: si sono adattati a dormire a tre per stanza; poi sono andati più lontano, poi in un quartiere prospiciente su un cortile umido, dove non si vede mai sole, e dove l'odore dell'umidità stagnante fa male al capo e dà ai nervi...

Sì, pur troppo. Son gente caduta in basso, ma che si permette il lusso d'avere ancora... dei *nervi*, come i ricchi, come gli aristocratici. Qui sta la gran parte del male.

L'affitto lo si è pagato sempre, finora. Ma come! E con quali economie! E se un giorno... Allora? che succederebbe? Quale vergogna!

* * *

Più felice, s' intende, è l' artigiano che può andare coi calzoni rotti e va al lavoro cantando. Lui paga l'affitto a mese, o a settimana. Lo paga sempre, ma a spizzico, a piccoli acconti. Se quel cane del proprietario gli fa una scena, egli lo butta giù dalle scale; ma con lui non fa arie, sa che manine che ha lui! Eppoi, in fin dei conti, sa di finire sempre coll'incassare.

* * *

Fra i pigionali esiste anche il tipo del *piccolo birbante*. L'uomo che in sua vita non ha mai pagato l'affitto e che pure può vantarsi che mai il padrone abbia potuto fargli nulla.

Ma come?

Il come non lo si sa: è un mistero. Ma lui, fatto sta, che la pigione di casa, proprio, non l' ha mai pagata: non è sì gonzo.

Oh bella! non ha mica denari d' avanzo lui! C' è il virginia da fumare, il *moka*

---

## Il delitto del parco Newton [129*]

— È davvero una pietra magnifica, sapete! ma è montato un po' all' antica. E' vero che per me, ha molto più valore.

— Sarà una gioja di famiglia, eh?... Guarda, guarda! vi son incise tre iniziali. E' molto difficile decifrarle; ma se non mi sbaglio, sono le tre lettere M. K. L.

— Sì, signore - disse Jauvard inquieto. - Come dite: M. K. L. Sono le iniziali dell'amico che me lo ha dato.

E stese un'altra volta la mano, come per farsi render l'anello, ma Dering non ci fece attenzione.

— Tre iniziali proprio curiose, in verità! - seguitò Dering astrattamente - e che non son facili ad applicarsi a molti nomi, M. K. L. Curiosa! mi rammentano una coincidenza! Ho avuto molti anni fa, un amico, che portava un anello preciso a questo, e all'intorno del quale erano incise, queste stesse lettere M. K. L., proprio le stesse di quelle che sono incise nel vostro, signor Jauverd! E' strano, non è vero?

— Corpo di mille demoni! son preso - gridò Jauvard alzandosi infuriato e facendo un movimento per slanciarsi sull'anello: ma Dering si teneva in guardia: l'anello era sparito!...

Jauvard si voltò allora indietro mugghiando come una bestia feroce e guardò la porta; ma fra lui e la porta stava ritto Bristow, freddo, calmo e serio come non era mai stato! Aveva la mano destra nascosta sotto il vestito, e gli orecchi di Jauvard udirono il rumore d'un *revolver* che si armava. Guardò allora la faccia severa di Lionello; neppur da quella parte vi era nulla da sperare... Divenne livido, perse le forze, e fu preso da un tremito forte.

— Sedetevi, signore - disse Lionello gravemente - e prendete un altro bicchiere di vino per rimettervi un poco. Ho qualche cosa d'importante a dirvi.

Jauvard esitò, poi scosse le spalle e si assise. Gli era tornato tutto il suo sangue freddo, e bevve due bicchieri di fila.

— Son pronto, signore - disse con tranquillità serrando i suoi labbri sottili e sforzandosi di sorridere. Ai vostri ordini! Che cosa volete da me?

— Voglio ed esigo che mi spiegate in qual maniera quest'anello è caduto nelle vostre mani. Questo apparteneva a Percy Osmond, ed egli l' aveva in dito la notte che fu assassinato!

— Ah, cielo! Come sapete questo?

— Lo so e non potete negarlo: questo anello non era più in dito al morto, la mattina dipoi! Ditemi dunque in qual maniera l'avete voi!

Jauvard esitò un momento a rispondere; ma poi rispose con arroganza:

— E chi siete, e che diritto avete per venire a interrogarmi, e a trattarmi come ora fate?

— Non son qui per rispondere alle vostre domande, tocca a voi a rispondere alle mie!

— E se mi rifiuto?

— Se vi rifiutate, fra una mezza ora sarete fra le quattro mura d'una prigione! Ho trovato nelle vostre mani l'anello, che aveva Percy Osmond la notte del delitto. Degli uomini che valevano molto più di voi sono andati in galera per delle prove meno concludenti. Badate! che questa basterà per mandarvici subito.

— Ma se siete al corrente di tutto questo, dovete ben sapere che l'assassino del signor Osmond è stato giudicato da molto tempo!

— E che prova avete contro quell' uomo? Che prova hanno trovato alla Corte d'Assise della colpabilità di Lionello Dering? L'avete visto? altri lo avranno visto, forse, commettere il delitto? Scellerato! voi sapete meglio di tutti se egli è innocente! Se voi non siete il colpevole, voi lo dovete conoscere.

Jauvard non rispose: guardava fisso il pavimento e pareva assorto in profonde riflessioni. Finalmente parlò, ma sempre in tono arrogante.

— Che garanzia mi date, perchè, quando vi avrò detto tutto, non ve ne serviate per perdermi?

— Io non ho nè garanzia da darvi, nè promesse da farvi, poichè so, che voi solo, solo voi, potete esser l' assassino di Percy Osmond.

Jauvard si scosse a quelle parole.

— Non son io che ho assassinato il signor Percy Osmond - rispose con tranquillità.

— Chi dunque?

— Il mio ultimo padrone... il signor Kester Saint-George!

Vi fu un momento di profondo silenzio che nessuno si decideva a rompere. Nonostente che le parole di Jauvard non fossero che la conferma dei sospetti che Tom e Lionello avevano da lungo tempo; pure avevano prodotto su loro l'effetto di una rivelazione inaspettata. Dei tre uomini, Jauvard sembrava essere il meno interessato a tutto questo.

Lionello parlò il primo.

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

da sorbire, c' è il circo equestre a cui bisogna pur condurre i bambini qualche volta.

E ogni anno si cambia di casa; qualche volta di notte, alla chetichella...

Agli amici si dice, tra una boccata di fumo e l'altra: „Oh, io sono volubile, mi cambio di cravatta ogni giorno, e di casa ogni anno. Per amore di varietà.“

* * *

Di gente poverissima, che rimane sul lastrico, che non trova un cane che le dia un po' di ricovero, un po' di giaciglio per riposarsi, per fortuna, se ne va sempre più perdendo gli esemplari tristi e compassionevoli. La carità publica, da noi tanto estesa, provvede a quei poveretti.

Solo qualche pezzente, sudicio, vizioso, ubriaco fradicio, di quelli che non hanno mai avuto un' abitazione, si vede girare ancora a tarda ora di notte per le vie. E quando una guardia di sicurezza dall'osteria lo conduce alla prigione, l'ubriaco con un riso orribile e deforme, esclama stupidamente: Cambio di casa!

**Contumacie**. In seguito ad ordinanza del ministero del commercio il governo marittimo dispose una riserva d' osservazione di 10 giorni per le provenienze da Gibilterra, risultando ufficialmente esservi scoppiato il colera.

**Convegno alpino**. La nostra società degli Alpinisti, invita i colleghi alpinisti al terzo convegno annuale che avrà luogo il 6 del prossimo settembre a Pisino.

La proverbiale ospitalità dell' Istria, le pittoresche bellezze dei luoghi da visitare, assicurano a questo convegno un concorso numeroso. Il programma è pieno d'attrattive. Martedì 8 settembre all'una ant., si partirà da Pikulic per effettuare la salita del Monte Maggiore, dopodichè, nell'istesso giorno, si scioglierà il convegno.

Possono prender parte al convegno le famiglie dei soci e le Società e persone invitate. Coloro che intendono parteciparvi possono mandare le loro adesioni, non più tardi del 3 settembre p. v., al vicepresidente signor Grablovitz (Tergesteo, scala IV, p. III) od al segretario della società sig. Em. Morpurgo (Barriera vecchia N. 4, piano I.)

**Una storiella... vera**. In Guardiella c' è una tale - una sarta - che da varî anni convive con un facchino; ma dalla lunga relazione intima di quei due i registri civili non ebbero mai a segnare che fosse nata qualche... novità. Le comari del rione, le quali - sia detto fra parentesi - pare tengano in onore la prolificità - usavano canzonare la sarta suddetta, perchè non allietava la sua unione con dei frutti... del suo amore.

Costei, punta d' essere canzonata per siffatta cosa, si mise in zucca d'accoccarla alle comari; ed alcuni mesi or sono principiò a bisbigliare a questa ed a quella, di essere in altro stato, convalidando cotali confidenze coll' ostentare un certo ingrossamento di fianchi, che ogni dì s' aumentava. Le donne ci credettero poco; meno ancora quando un bel dì, la sarta, trovandosi a lavare al torrente, perdette l'imbottitura che simulava il ventre grosso. Tuttavia la sartina non si perdette di spirito e continuò ad asserire quanto asseriva, ed il fianco mostrava sempre più rotondo. Infatti, giorni sono, annunciava che si metteva a letto, colle doglie del parto.

Alle donne, dice il proverbio, non la fa neanche il diavolo; a quelle di Guardiella, poi, neanche il diavolo ed una donna uniti. Fittesi in capo che la sarta facesse un parto da burla, si misero a spiare chi andava e chi veniva in quella casa. Qualche sera fa videro una donna entrare dalla supposta partoriente, con un involto misterioso, che non poterono capire cosa fosse, ma che però sospettarono fosse un bambino. Due di esse penetrarono nella stanza della pretesa puerpera e la trovarono con un neonato al petto.

Ritenendola una comedia, e sotto la quale ci poteva essere anche qualche garbuglio, diedero parte dei loro sospetti all' ispettore del distretto. Questi chiamò l' uomo, il quale asserì che la su' donna aveva in realtà partorito; ma fatte altre e più accurate indagini, si venne a rilevare che comedia ci fu ed a vantaggio di una certa vedovella, la quale si trovava nell'imbarazzo, chè, venendo sovvenuta da una sorella monaca, temeva perdere le buone grazie della reverenda suora, ove questa sapesse la sua scappatella. Chi poi architettò e condusse a compimento il negozio, si fu una levatrice.

Ora pare che di questo piccolo garbuglio se ne occuperà l' autorità giudiziaria, e certo le parti interessate s'avranno sempre il contrario di ciò che si proponevano: cioè, una molesta publicità.

**Piccolo incendio**. Sabato notte circa alle $10^1/_2$, mentre il portinaio della casa N. 4 in via Sorgente mandava a chiamare i vigili dell'appostamento principale, il Dr. Sandrini, con una vettura, s'affrettò ad avvertire quelli del III appostamento di Piazza Dogana.

Giunsero primi sul luogo indicato i vigili del IV appostamento, ed appena ebbero sentore che il fuoco s'era manifestato nel magazzino dove la ditta R. Maiti tiene un deposito di zolfanelli, scassinarono la porta. Appena entrati, con due spruzzi di acqua rimasero padroni del campo. In quel magazzino stavano riposte 25 casse di fiammiferi. Ne andarono distrutte o completamente danneggiate tre solamente. Perciò il danno non è rilevante.

Il magazzino venne chiuso alle 4 pom. dopo accurata ispezione. Ritiensi che la causa dell'incendio sia d' attribuirsi a puro caso. Alle 11 i vigili poterono far ritorno ai loro appostamenti, non lasciandone di guardia che due solamente.

**Il Piccolo** che esce oggi a mezzodì, reca una bella illustrazione sul 24 Agosto.

**Gite festive**. Partirono alla volta di Capodistria i piroscafi: „Vittoria“ con 255 gitanti e l' „Adriana“ con 210. Col „Giustinopoli“ per Isola 110; per Pirano e Salvore l' „Aida“ con 150; l' „Istria“ per Duino: 180.

Colla ferrovia alla volta di Cormons e stazioni intermedie 186.

**Gli accidenti del 24 Agosto**. Anche il 24 agosto con i suoi traslochi, con i suoi trasporti di mobili e masserizie pesanti può apportare i suoi inconvenienti. Mettete il caso, un armadio grande e grosso che mentre passate, vi piombi d' improvviso fra capo e collo; è un regaletto che può non garbare a tutti e che vi farebbe staccar moccoli di tutto cuore contro i traslochi e chi li ha inventati.

Ieri mattina, verso le $6^1/_2$, un carro stracarico di mobili, tirato a mano da alcuni servi di piazza, ascendeva l' erta della salita al Promontorio. Giunto che fu precisamente all' angolo della via Remota, un colpo di vento, che a quell' ora mattutina soffiava con abbastanza impeto, fece rovesciare un armadio pesantissimo, il quale andò a cadere, disgraziatamente, proprio sul petto di una povera vecchierella di 70 anni, certa Caterina N., forestiera, a Trieste da pochi giorni soltanto. La povera donna tramortita, cadde lunga distesa al suolo e dippiù rotolò nel fossato di un canale che si sta costruendo in quella via per la conduttura dell' acqua d' Aurisina. Riportò parecchie forti contusioni all' occhio destro e dovette essere trasportata subito, mediante vettura all' ospedale.

**Una bimba** di circa 4 anni, venne ieri condotta all' ospedale da una donna ansante, trafelata. Ella pregò al medico d' ispezione che la visitasse perchè la piccina era caduta da un primo piano.

La bambina non piangeva e dalla accurata visita fatta il medico non potè rilevare alcuna lesione esterna. Non è escluso che possa aver riportato delle lesioni interne. Non si sa chi sia.

**Travolto**. Ieri sera, alle 8 e mezza, il bracciante da Maniago, Bortoli Luigi, d'anni 64, venne rovesciato da una vettura. Una guardia accompagnò l' infelice all'ospitale. Egli abita in via dell'Arsenale vecchio N. 101.

**Il „fiacre“ N. 130**. Nel pomeriggio di ieri poco dopo le $4^1/_2$, mentre il brumme N. 130 transitava per il Corso con entro tre signori, una ruota uscì dal proprio asse senza però spezzarsi.

I signori scesero prontamente dalla vettura affatto illesi, ben contenti di esserselа cavata con un pochino di panico, e salirono subito in un altro „fiacre“ che di là passava.

Il brumme N. 130 fu condotto in rimessa.

**Un colpo di frusta**. Ieri nel meriggio, in Corsia Giulia, in seguito ad un vivo alterco, il facchino Martino L., di anni 65, ricevette dal cocchiere Pietro C., d' anni 44, un colpo di frusta al collo che gli produsse una leggera contusione. Le guardie s' intromisero e i due contendenti si rappacificarono.

**Cercate la donna**. Ieri sera, ad ora tarda, fuori la birraria „a 24“ in piazza Ghiaccera, *Paciaf ed i suoi compagni* picchiarono, a pugni, un loro collega facchino: erano in tre contro uno solo e, il malcapitato appena potè fuggì come dal diavolo.

Terminata la zuffa capitarono le guardie che conoscendo i pugilatori non tardarono ad arrestarli. Il movente è una donna, un' amante.

**Alla spicciolata**. Passò agli arresti il pittore Giuseppe F., d' anni 19, da Pirano per contravvenzione allo sfratto.

— Dal cortile della casa Hermann in piazza della Caserma, venne rubato un carretto a mano a due ruote, valutato fiorini 7, di proprietà d'Antonio M., abitante in via Amalia N. 577.

— Sotto il *tunnel* della vecchia ferrovia il facchino Antonio Pertot, rinvenne un sacco contenente dei pellami, probabilmente colà depositato da qualche ladro.

— Andrea F., d' anni 24, da Usiago, trovato senza pecunia, venne posto lontano dalle tentazioni.

**Ogni giorno una**. Fra amici.

— Oh, se tu sapessi come mi annoio!

— Non almeno quando ci sono io, spero!

— Oh, quando ci sei tu è diverso; allora sei tu che mi annoi!

Adolescenza!

— Babbo, domanda un bambino che ha giusto finito nel mese passato il corso elementare, che cosa è l'amore platonico?

Il babbo mostra a suo figlio un piatto che la cuoca porta in quel momento sulla tavola e manda un buonissimo odore.

— Mettiti a tavola, gli dice, poi prendi il tovagliuolo, la forchetta, il coltello. Poi fiuti il profumo che esce da quel piatto fumante, e... ti nutrisci così. Questo è l'amore platonico.

— E' magro, conclude il bambino con aria malinconica.


Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Hualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.


---

— E' un' accusa grave che proferite contro un gentiluomo, contro Kester Saint-George!

— Io non accuso il signor Saint-George. Voi mi avete forzato a confessare!

— E siete probabilmente pronto a assicurare che cosa avete detto? a provare quello che avete confessato?

— Non ho nulla da provare. Non ho che un gran desiderio di tacermi, e voi mi forzate a parlare.

— Non vi chiedo che la verità e me la direte!

— Ma signore!... cominciò Jauvard supplichevole, e si chetò.

— Avete paura, capisco; ma siete in mio potere e ne userò come mi piacerà. Nondimeno, ascoltate! Io non sono nè connestabile, nè ufficiale di polizia; sono semplicemente il fratello di Lionello Dering. E sapendo, come lo so, che egli è stato accusato e riconosciuto colpevole di un delitto che non ha commesso, del quale egli è innocente, mi son giurato di non aver più pace nè notte, nè giorno, fino a che non abbia abbandonato il reo nelle mani della giustizia. Per conseguenza, quello che meglio resta da fare, secondo il mio parere è una confessione intera e sincera di tutto quello che sapete di questa storia terribile; io penserò poi all'uso che dovrò fare delle vostre confessioni. Siete deciso a obbedire?

Jauvard scosse un' altra volta le spalle, dicendo:

— Non posso fare altrimenti! non mi lasciate la scelta!

— Va bene! Prendete un bicchiere di vino, vi rinfrescherà le memoria.

— Ahimè! signore, i miei ricordi non hanno bisogno di essere riavvivati! Gli avvenimenti di quella notte furono troppo orribili perchè io gli abbia dimenticati così facilmente!

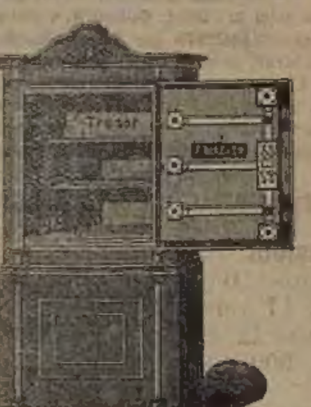
Versò un altro bicchiere di vino con le mani tremanti, lo bevve d' un sorso e riprese:

— La notte della questione nella sala del bigliardo al Parco Newton io aspettavo alzato il mio padrone Kester Saint-George. Verso mezzanotte fui chiamato, e il padrone mi consegnò il signor Osmond, ubriaco per metterlo in letto e vigilarlo. Lo feci e non lo lasciai che quando lo vidi ben addormentato... Da qualche tempo però avevo posto gli occhi sopra l' anello di rubini del signor Osmond... quell'anello che ha in mano il Signore, e quella notte mi decisi a impadronirmene...

(Continua)


LE

# CASSE FORTI




della premiata fabrica F. BLAŽIČEK, in Vienna, sono ora riconosciute come quelle di miglior costruzione. Offrono garanzia illimitata contro il fuoco e contro le infrazioni.
(Fabrica fondata nel 1853)
Decorato della grande medaglia d'oro da S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe I.
Fornitore di Casse pel Governo Austriaco, e di materiali alle strade ferrate.

| Grandezza | Prezzi *) | Grandezza | Prezzi *) |
|---|---|---|---|
| 00 | f. 66 | 4 | f. 150 |
| 0 | „ 76 | 5 | „ 175 |
| 1 | „ 92 | 6 | „ 200 |
| 2 | „ 108 | 7 | „ 250 |
| 3 | „ 125 | 8 | „ 300 |

*) NB. Nei prezzi vanno comprese doppie serrature e tesoro. Merce franco ferrovia Vienna. Franco imballaggio e tassa spedizione.
Rappresentanza Generale
AL
**NEGOZIO VIENNESE C. REISS**
**Trieste Piazza della Borsa 602**

**F. 100.000** Vincita principale. Lotteria esposizione Budapest. 4000 Vincite in denaro. Viglietti a f. 1 vende il Cambio-valute Giuseppe Bolaffio.

**CARTA** 1552
**da TAPPEZZERIE**
**in grandioso assortimento presso**
GIUSEPPE POLACCO
**VIA S. SPIRIDIONE N. 6.**

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI
**UNGARO FRANCESE**
(Franco-Hongroise)
**IN BUDAPEST**
**Capitale fondazionale:**
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.
Assicura verso modici premi contro: i danni d ll' incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli ed anche sulla vita dell' uomo in tutte le più facili combinazioni.
**Danni pagati dalla Società, dalla sua esistenza fiorini 16,384,030,59.**
Rappresentanza Generale in Trieste **per Trieste, Istria, Goriziano, Regno d' Italia ed Egitto.**
**CARLO HERMET**
Ufficio in **Via Nuova N. 11 p. 1.**

**The Singer Manufacturing e C.o**
**NOVA-YORK.**
**PER SOLO**
**UN FIORINO**
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale“** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis*.
**The Singer Manufacturing & C.o**
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchina „Singer“ 2 s. l'uno, 80 la doz.

**Stabilimento austr. di Credito**
**per commercio ed industria**

**Versamenti in contanti**
**Banconote** 3 % annuo int. verso preav. di 4 giorni
$3^1/_4$% „ „ „ „ 8 „
$3^1/_2$% „ „ „ „ 30 „
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse incomincierà a decorrere dalli 14, 18 corrente e rispettivamente dalli 10 Luglio p. v.
**Napoleoni** 3 % annuo int. verso preav. di 30 giorni
$3^1/_4$% „ „ „ „ 3 mesi
$3^1/_2$% „ „ „ „ 6 „
**Bancogiro, Banconote** $2^1/_2$% sopra qualunque somma. **Napoleoni** senza interessi.
**Assegni** sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo, franco spese.
**Acquisti e Vendite** di Valori, divise e incasso Coupons $^1/_8$% provvigione.
**Anticipazioni** sopra **Warrants** in contanti interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi $^1/_2$% provvigione per 3 mesi.
„ **Valori** 6% interesse annuo sino l' importo di f 1000, per importi superiori tasso da convenirsi.
**Depositi in custodia**. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc., a condizioni da convenirsi
Trieste, 10 Giugno 1885, (10)

**D'affittare** un quartiere di 2 stanze, camerino, cucina e terrazza, I. piano, per f. 230. Via Legna N. 1. Rivolgersi da M. Cappellani, via Poste 2. (1413)

**Due belle** stanze parchettate, con ingresso libero, d' affittare in via S. Francesco N. 7. Insinuarsi dal portinaio. (1409)

**Affittansi** prontamente 3 stanze disobbligate, in Corso, I. piano. Insinuazione Corso, N. 22, p. I. (1386)

**Affittasi** prontamente vicino Piazza Grande quartiere di 5, 4 o 3 stanze di lusso, camerino, cucina. Anche singole stanze. Insinuarsi via Madonna del mare 5, magazzino. (1352)

**Affittansi** due stanze, una ammobiliata l'altra uso scrittoio, ingresso libero. Indirizzo al „Piccolo“. (1415)

**Stufe** bellissime da vendere, al 50 per cento sotto il prezzo di fabrica. Rivolgersi Giuseppe Predonzani. (1416)

**Da vendere** a buon prezzo diversi specchi e quadri. Indirizzo al „Piccolo“. (1369)

**Alle famiglie.** Il ben conosciuto e grandioso Deposito Mobili e Tappezzerie in **Via Farneto N. 12**, di GIUSEPPE GHERSCHIAK, trovasi ben fornito d'ogni genere di merce. Paglericci elastici, da f **7** in poi. Divani da f. **15** in poi, Coltrine Jute a f. **3.50**.
Assume ogni specie di lavoro e riparazioni, a prezzi molto ridotti, tanto verso cassa, che in pagamenti **RATEALI**.